



Torino, 2 marzo 2015

## E la chiamano *People Strategy*...

Lo scorso 23 febbraio si è tenuto nella sede di Via Reiss Romoli, a Torino, il primo di una serie di incontri che anche per il 2015 l'azienda intende condurre all'interno della cosiddetta *People Strategy*.

**È sempre apprezzabile quando l'azienda scende ad incontrare le sue persone: è un momento importante, un modo per accorciare le distanze, guardarsi quasi negli occhi e fare il punto. E infatti lo avremmo apprezzato, in un altro momento.**

Però, in un Auditorium gremito, mentre si parla di IDENTITÀ, di LAVORO, di VALORE delle PERSONE e persino di FUTURO, **non possiamo fare a meno di chiederci come giornate come questa e l'intera *People Strategy* si inseriscano in un contesto come quello in cui il Caring di Telecom Italia è sotto scacco, ed il destino di 9mila persone - le stesse persone che contribuiscono a formare la *PEOPLE* a cui la *STRATEGY* aziendale si rivolge - è in bilico.**

**Che VALORE pensa di assegnare l'azienda a queste PERSONE? Come pensa di accrescerne il SENSO DI APPARTENENZA più volte richiamato?** E ci piace davvero poco dover sentire che il percorso è stato democratico e che la gente ha scelto consapevolmente. Certo che è stato democratico! E certo che la gente ha scelto consapevolmente! Ma nessuno ha scelto di essere societariato: l'azienda deve averlo chiaro, così come chiunque altro a cui sia sfuggito.

**Piuttosto, ripensi meglio l'azienda ad iniziative che nascono da nobilissime intenzioni, come quella di avvicinarsi alle persone, ma che possono avere risvolti discutibili e certamente amari.**

Fa sorridere che si richiami ad una maggiore partecipazione alla *SOCIAL INRANET*. A molti piacerebbe poter contribuire attivamente: **peccato che non ne abbiano il tempo o gli strumenti, in nome del tanto ricercato aumento di produttività.** Un impegno aziendale, in tale senso, è emerso nel corso della giornata: staremo a vedere.

Per il momento, in ambito 119, a poche settimane dall'introduzione del nuovo sistema di risposta attraverso la piattaforma *Genesys*, assistiamo ad una contingentazione ulteriore di ritmi di lavoro già serrati, constatiamo l'avvio di un sistema non ancora pronto - nonostante le sperimentazioni - a cominciare dall'assenza di quel RAO automatico che deve necessariamente sostituire e integrare la nuova modalità di *after call working*. Di nuovo, inefficienze e ritardi (seppur fisiologici) ricadono sugli operatori.

E che dire di ***job posting e mobilità aziendale?*** Anche questi temi sono stati trattati nel suddetto incontro, in risposta a quel senso di insoddisfazione che è emerso chiaramente dalle indagini sul clima aziendale. Temi, peraltro, già noti alle RSU Staff, in attesa di risposta da PV in merito alla partecipazione ai *job posting* torinesi di colleghi che, ad oggi, non hanno ricevuto alcun riscontro. Eppure al tavolo sindacale l'azienda si era impegnata ed aveva assicurato che tutti ne avrebbero ricevuto uno. Per non parlare del fatto che alcuni colleghi che sono anche stati considerati idonei per uno di questi *job posting*, ad oggi, sono ancora ubicati nel settore precedente ed alle RSU non è stata data chiara spiegazione in merito.

Gli interventi della popolazione di lavoratori Telecom presenti hanno ribadito quanto sopra indicato, facendo nuovamente notare, come già avvenuto nel corso degli incontri previsti per l'anno 2014, **quanto certi valori che l'azienda vuole diffondere tra noi lavoratori, in realtà, dovrebbe essere l'azienda per prima a realizzarli consapevolmente e, quindi, a**



Sindacato Lavoratore Comunicazione

**dimostrare che esistono e che sono veri. Così facendo, invece, i valori promossi restano solo belle parole proiettate sul maxi schermo.**

**Forse l'intento è quello di farci credere che VA TUTTO BENE. Peccato che coloro che partecipano a questi incontri sono anche quelli che vivono quotidianamente preoccupazioni di esternalizzazioni, solidarietà e pressioni di vario tipo. Ovvero, SIAMO SEMPRE TUTTI NOI.**

**LE RSU OPERATIVE SLC CGIL TELECOM PIEMONTE  
LE RSU STAFF SLC CGIL TORINO**